

Pennsylvania, per Hillary l'obbligo di stravincere

Democratici, le primarie di oggi ultima chance per Clinton
Sale la tensione con Obama. Moore si schiera con lui

di Gabriel Bertinotto

SE NON VINCE QUEST'OGGI, e con largo margine, Hillary Clinton può dire addio alle speranze di gareggiare contro il repubblicano John McCain per la poltrona di presidente. Il suo rivale nella corsa alla nomination democratica, Barack Obama, si ritroverebbe

ad avere un margine di vantaggio ancora colmabile solo sotto il profilo aritmetico, ma non sotto quello politico. Questo almeno pensa buona parte degli analisti politici americani nel giorno in cui si tengono le primarie democratiche nello Stato della Pennsylvania.

Gli ultimi sondaggi attribuiscono ieri a Hillary un vantaggio compreso fra i sei ed i dieci punti percentuali, esattamente la distanza che c'è fra una vittoria di misura e un successo appena convincente. In ogni caso l'ex-first lady vedrebbe restringersi fortemente il vantaggio di venti punti che aveva nei confronti del rivale solo poche settimane fa. E questo in uno Stato la cui composizione sociale sarebbe potenzialmente a lei più favorevole, per la predominanza di cittadini bianchi e relativamente non giovani.

Ad un'osservazione più dettagliata, la Pennsylvania appare però non così omogenea. Un tratto comune è l'attaccamento di gran parte della popolazione alla religione (oltre ai quattro milioni di cattolici, sono numerosi i quaccheri e gli amish), così come la diffusa convinzione che sia giusto e utile per il privato detenere e portare armi (il dieci per cento dei cittadini ha la passione della caccia). Ma nello Stato si possono individuare tre distinte aree geografiche cui corrispondono diverse realtà economiche e sociali.

A ovest la città di Pittsburgh, roccaforte democratica, fa parte di quella cosiddetta «cintura della ruggine», che si estende allo Stato dell'Ohio, dove Hillary ha vinto le primarie in marzo, il cui paesaggio è costellato dai capannoni delle fabbriche in crisi. Qui sono presenti aziende come US Steel, H.J. Heinz, Alcoa, ed un elettorato di operai e disoccupati sensibili ai messaggi anti-Nafta, cioè alle critiche verso l'accordo sul libero commercio che favorirebbe la rilocalizzazione delle aziende all'estero. Nonostante la forza di Obama

nelle città, questa fetta di Pennsylvania è considerata una roccaforte di Hillary. Dall'altra parte della Pennsylvania, sulla costa atlantica, c'è la città liberal di Filadelfia, ricca di università, e con un forte inasprimento nero (43%) che la differenzia nettamente dal resto dello Stato. Qui Obama ha un forte seguito. Le zone rurali comprese fra la Pennsylvania di Hillary e quella di Obama, sono tendenzialmente filo-Repubblicane, ma nell'ambito dell'elettorato Democratico, Obama sembra prevalere.

I due hanno continuato a fronteggiarsi con gran vigore polemico sino all'ultimo giorno di campagna. Hillary ha descritto Barack come una "cheerleader" (ragazza pon pon) del candidato Repubblicano John McCain: «Abbiamo bisogno di un candidato che acciuffi McCain, e non faccia il tifo per McCain, e io sarò quel candidato». L'ex-first lady si riferiva a una

FINANCIAL TIMES
«Barack è meglio
La gara finisce qua»

Il quotidiano britannico Financial Times si schiera in favore di Obama nella corsa per la nomination Democratica, «non solo perché ha un vantaggio insuperabile di delegati eletti e questo duello deve finire in fretta, ma anche perché è effettivamente il candidato migliore». «Il partito democratico ha aspettato per un tempo troppo lungo un candidato come Barack Obama» scrive il giornale. Dopo aver ricordato i pericoli per il partito democratico di «un dibattito che divide e che è andato avanti per troppo tempo», il Financial Times riconosce comunque la difficoltà della scelta tra due candidati «le cui differenze di posizioni sembrano piccole e nella realtà sono ancora più piccole».

RICHARD SCAIFE
«L'ex first lady
è più coraggiosa»

In passato cavalcò l'odio repubblicano contro la Casa Bianca dei Clinton, ma nella competizione fra candidati Democratici, l'editore miliardario Richard Mellon Scaife si schiera con Hillary. Il Pittsburgh Tribune-Review, di sua proprietà, loda il coraggio dell'ex-first lady, che a differenza di Obama, ha accettato di incontrare la redazione di un giornale «da tempo suo avversario». «E questa non è una cosa da poco: il coraggio politico è essenziale per un presidente. Clinton l'ha dimostrato, Obama no. Lei ha una vera esperienza, lui no». Scaife nel 1998 finanziò la battaglia legale per ottenere l'impeachment dell'allora presidente Bill Clinton.

gaffe del senatore dell'Illinois, il quale sabato aveva affermato che anche McCain sarebbe un presidente migliore di Bush. Voleva essere un modo per criticare Bush, ma letto al contrario suonava come un elogio al comune nemico proprio e di Hillary. Nei confronti di quest'ultima, Obama ha ripetuto per l'en-

nesima volta l'accusa di essere prigioniera dell'establishment di Washington e delle lobby. Inadatta a cambiare davvero il Paese. Un segnale dello spostamento di preferenze in direzione di Obama l'ha dato la scelta di campo rivelata ieri dal cineasta Michael Moore, che non ha



PARAGUAY È presidente il vescovo dei poveri

ASUNCION FERNANDO LUGO, vescovo sospeso a divinis e vicino alla Teologia della liberazione, ha vinto le presidenziali di domenica in Paraguay con il 40,83% dei voti, ponendo fine a

61 anni di potere dei «caudillos» che hanno fatto del Paese il più povero del Sudamerica, insieme alla Bolivia. Il centro di Asuncion è stato invaso dai militanti in festa per tutta la notte.

mai fatto mistero delle sue simpatie Democratiche, ma non aveva ancora detto chi appoggiasse fra i due leader in gara. Sul suo sito web, Moore ha definito «disgustose le tattiche di Hillary Clinton», riferendosi al dibattito televisivo della scorsa settimana in cui l'ex-first lady ha evocato, accanto a Obama,

il nome del controverso leader nero antisemita Louis Farrakhan. «Non c'entrava per niente ed è stato a quel punto che ho deciso di chiudere con lei», ha detto il regista. La Pennsylvania nella storia degli Stati Uniti viene citata spesso per due meriti ed una pecca: qui vennero idealmente partori-

te la Dichiarazione di Indipendenza e la Costituzione federale, ma anche un presidente, James Buchanan, il quattordicesimo della serie, che ha lasciato un pessimo ricordo di sé. Oggi potrebbe passare agli annali come lo Stato in cui nel 2008 terminò la corsa per la nomination Democratica.

Sesso, droga e chat per soli uomini Un morto a Parigi, nei guai dirigente tv

LA CHIAMANO «droga dello stupro», il nome la dice lunga sulle sue proprietà. Di questo sarebbe morto durante un party a base di sesso per soli uomini Fabrice Laseur, 40 anni, stretto collaboratore della ministra francese della cultura, Christine Albanel. Fabrice è stato stroncato da un infarto mentre era in casa del presidente di Tf1 international, la principale tv commerciale francese. Patrick Binet, 55 anni, ospite della festa a luci rosse convocata via chat è ora al centro di uno scandalo che sta appassionando i media d'Oltralpe. È stato incriminato per omicidio colposo. Oltre ai due principali protagonisti, vittima e accusato, al party hanno preso parte altri tre giovani intorno ai trent'anni, reclutati via internet. Sono un insegnante, un pubblicitario e un

commerciante, identificati e subito rimessi in libertà dalla polizia. Più complicata la posizione del presidente di Tf1 international, personaggio poco conosciuto al pubblico ma in un ruolo di primo piano all'interno dell'emittente. Sarebbe stato infatti proprio Binet, giovedì mattina scorso, a scoprire che la festa notturna aveva avuto un esito impreveduto: nella stanza degli ospiti di casa sua, Fabrice era ormai morto. Quando sono arrivati i soccorsi non è stato possibile fare nulla. Laseur sarebbe stato stroncato da un infarto

Vittima un funzionario del ministero della cultura
Stroncato dalla «droga dello stupro»

provocato da un mix di stupefacenti, cocaina più acido gamma idrossi-butyrico, Ghb, noto anche come ecstasy liquida o «droga dello stupro»: un cocktail che mescolato ad alcool può essere letale. Sesso, droga, internet, vip: gli ingredienti per lo scandalo ci sono tutti e i media francesi hanno trovato l'argomento molto interessante. Unica eccezione il canale tv indirettamente coinvolto nella vicenda: Tf1 ha steso un velo di silenzio, o se si vuole di censura, sulla vicenda che vede protagonista uno dei suoi alti dirigenti.

Incriminato per la morte di Fabrice, Binet è stato rilasciato ma non è chiaro se sarà o meno sospeso dall'azienda. Come dirigente del dipartimento di acquisizione e vendita programmi, avrebbe dovuto recarsi a Cannes al Festival del cinema tra qualche settimana. Ora il suo futuro è incerto.

Sexy scandalo a Central Park Condannato giornalista star di Cnn

SEI MESI DI TERAPIA antidroga e una notte in cella. È finita così una passeggiata fuori orario a Central Park di una star della Cnn. Richard Quest, volto notissimo dell'emittente Usa, è stato sorpreso nel parco dagli agenti a notte fonda in compagnia di un altro uomo. Perquisito dalla polizia è stato trovato in possesso di un fallo di gomma - castamente riposto in uno stivale - e munito di una corda che oltre a passargli intorno al collo gli stringeva i genitali, ha esibito i documenti e ha anche denunciato il possesso di una bustina di metanfetamina, una droga spesso utilizzata come stimolante sessuale. La denuncia è scattata proprio per il possesso degli stupefacenti e per aver violato il coprifuoco notturno a Central Park, vietato al pubblico tra l'una e le sei del mattino. Una notte in cella e Quest è sta-

to poi condannato da un giudice di Manhattan ad un periodo di disintossicazione, al termine del quale, se i risultati saranno soddisfacenti, le incriminazioni a suo carico verranno lasciate cadere. Chi non ha lasciato cadere, prevedibilmente, sono stati i media americani, che - con l'eccezione dello screditato New York Post - hanno evitato di riferire per filo e per segno i dettagli più imbarazzanti. Il che ha avuto un riflesso polemico, ci si è chiesti in sostanza se la Cnn e il suo giornalista avevano goduto di un tratta-

Richard Quest trovato con un uomo nell'ora di chiusura del parco
Condannato per una dose di stupefacenti

mento di favore e che cosa sarebbe invece accaduto se in una vicenda analoga fosse rimasto coinvolto un giornalista della conservatrice Fox tv. Di fatto, però, ai dettagli hard che solitamente appassiano in casi come questi, nemmeno la polizia di New York ha fatto caso: al momento dell'arresto Quest era vestito, che cosa indossasse sotto-falli di gomma e cappi variamente distribuiti - era affar suo, il fatto non costituiva reato. Britannico, 46 anni, già corrispondente da New York della Bbc, noto per lo stile molto personale delle sue cronache di economia e della sua rubrica «Cnn Business Traveller», Richard Quest è corteggiato da diverse state. Anche Al Jazeera l'ha contattato per la sua edizione inglese. Quest però ha declinato l'offerta: come gay dichiarato e altrettanto palesemente ebreo non riteneva di essere la persona giusta per la tv del Qatar.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon		Online		
Annuale	7gg/Italia	296 euro	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro	12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro		
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	6 mesi	80 euro
	6gg/Italia	131 euro	12 mesi	150 euro
	7gg/estero	581 euro		

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0183.273311 - 273373
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273311 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
CUNEO, c.so Gioielli 21/bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I colleghi del Comune di Roma ricordano

GUIDO SCHERMI

per il suo impegno, la sua amicizia, la sua inesauribile spinta alla vita.

Il gruppo del Partito Democratico del Comune di Roma piange la prematura scomparsa di

GUIDO SCHERMI

Non solo un brillante responsabile amministrativo, ma un amico e un compagno. Alla famiglia, in questo momento così difficile, il nostro abbraccio più affettuoso.

I familiari, gli amici e i compagni della sua lunga militanza politica e sindacale dalla parte degli ultimi, salutano con affetto

MARIO COMPAGNONI

venuto a mancare il 20 aprile 2008.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblitronics

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258